

_Lettera_N_0639

Al ministro della pubblica istruzione Michele Amari

Torino, 7 marzo 1863

Eccellenza,

Prego rispettosamente V. E. a leggere con bontà questo scritto diretto a chiederle un favore per la povera studiosa Gioventù.

Nel vivo desiderio di promuovere la Istruzione secondaria nella classe dei giovani poveri o meno agiati, ho iniziato una specie di Piccolo Seminario o Ginnasio a beneficio dei giovani ricoverati nella casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales. In questa guisa alle arti meccaniche aggiugnevansi le belle lettere come novello mezzo con cui questi giovani avrebbero potuto procurarsi il pane della vita.

Il Ministero della Pubblica Istruzione vide sempre con occhio paterno queste scuole; disse più volte parole d'incoraggiamento: venne anche in aiuto con sussidi pecuniari, e con Lettera in data 29 aprile 1857, n. 1585, mi era significato come codesto Ministero desiderava che queste nostre scuole avessero il maggiore loro sviluppo, disposto a concorrere con quei mezzi che sono in suo potere.

L'anno scorso (1862) sempre dietro al consiglio del Ministero ne fu domandata regolare approvazione, ed il Regio Provveditore benignamente appagando la domanda con decreto del 21 di cembre prossimo passato approvava queste scuole nella persona degli Insegnanti come segue:

Francesia Sac. Giovanni Cerutti Francesco Durando Celestino Anfossi Gioanni per la sa Ginnasiale

per la 4" per la 3" per la 2" Questi Maestri da oltre a sette anni prestano gratuitamente l'opera loro a beneficio di questi nostri ricoverati, che ne riportarono profitto veramente soddisfacente, a segno che molti di essi ora si guadagnano onesto sostentamento o come Maestri di scuola, o nella Tipografia, altri graduati militari, ed altri nella carriera Ecclesiastica, altri infine si trovano ai banchi dei vari dicasteri del Governo. Ma mentre attendono all'Insegnamento essi frequentano da cinque anni le Scuole Universitarie e quali uditori, come risulta dal certificato ivi unito.

Ora l'approvazione del R. Provveditore essendo soltanto provvisoria per mancanza di Maestri titolati, sarebbe di tutta necessità, che questi Insegnanti subissero un regolare esame di cui, a giudizio dei rispettivi loro Professori si credono essere capaci.

A questo scopo io supplicava per ottenerne l'opportuna facoltà. Ma con lettera in data 2 Corrente Marzo, Div. 3" Sez. 2a N. 3828, mi era risposto che detti Insegnanti non potevano ammettersi agli esami richiesti, perché frequentarono i corsi Universitari di Lettere Greche, Latine ed Italiane come semplici uditori senza le necessarie iscrizioni. Tali iscrizioni non furono prese per l'unico motivo che questi Maestri essendo poveri, lavorando e vivendo in una Casa che si sostiene di sola beneficenza, non si potevano pagare le tasse stabilite dalla Legge 13 novembre 1859.

Ciò premesso, io supplico V. E. a voler prendere in benigna considerazione:

1° L'appoggio morale, ed anche materiale che il Ministero della Pubblica Istruzione ha sempre dato a queste Scuole. 2° L'idoneità riconosciuta dal R. Provveditore negli Insegnanti delle rispettive classi Ginnasiali.

3° Le dichiarazioni dei rispettivi Professori dell'Università con cui è attestata la frequenza ed il profitto dai medesimi riportato.

4° Il caritatevole servizio che da oltre a sette anni prestano a favore de' poveri giovani di questa casa.

Per questi riflessi, e più ancora per la grande propensione che V. E. ha di beneficiare le persone e le istituzioni che tendono a promuovere la pubblica Istruzione, domanderei umilmente che la frequenza di detti giovani fosse convalidata sebbene non abbiano prese le necessarie iscrizioni; e quindi possano

essere ammessi agli esami di Lettere.

Qualora per altro V. E. giudicasse essere troppo grande l'implorato favore, voglia almeno per via eccezionale a questi insegnanti concedere quello che la Legge 719, Art. 5°, concede all'Università di Napoli, ove è stabilito che: «Chiunque volesse in quella Università esporsi agli Esami pel conseguimento dei gradi accademici senza essersi precedentemente iscritto ai corsi universitari, potrà esservi ammesso mediante il pagamento di una somma eguale a quella stabilita per le corrispondenti tasse di Iscrizione»; purché col pagamento di queste tasse siano dispensati dal tempo materiale che dovrebbero ripetere frequentando i medesimi corsi che hanno già frequentato come uditori.

Pieno di speranza che V. E. sia per appagare questa umile mia domanda, l'assicuro che i giovani beneficiati conserveranno incancellabile verso di Lei la più grata rimembranza: mentre unito ad essi Le auguro di cuore ogni bene dal Cielo professandomi con pienezza di stima

Della Eccellenza Vostra

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco